

## Pieroni: "Il decreto sulle Province è una toppa normativa"

Author : Redazione

Date : 27 marzo 2014



*Tuona Andrea Pieroni, Presidente della Provincia di Pisa e di UPI Toscana contro il ddl Delrio sul riordino delle provincie e delle competenze degli enti locali, in discussione al Senato. Un ddl che per è utile solo "per i titoli di giornali e dei TG".*

E' giunta al culmine la stagione del dileggio, delle offese e della demonizzazione di chi oggi amministra le Province, colpevole solo di essere stato eletto democraticamente e direttamente dai cittadini a guidare enti tuttora previsti dall'art.114 della Costituzione. La "colpa" cioè di essere stati soggetti attivi e protagonisti della "Democrazia" che, se non erro, è l'elemento portante della nostra Repubblica.

Se non fosse per le incertezze, le lacune che si porta dietro e per il caos amministrativo che rischia di creare il ddl approvato ieri dal Senato e in viaggio per l'approvazione definitiva alla Camera, non meriterebbe nemmeno la fatica di una dichiarazione. Non è assolutamente una riforma, non è un riordino, è banalmente una "toppa normativa" per evitare, come il Governo ha chiaramente detto, che si torni a votare per le Province il prossimo 25 maggio, dimenticandosi, tra l'altro, che il voto è già precluso dalle norme inserite nelle legge di stabilità approvata nel dicembre scorso. E le toppe, lo dice la saggezza popolare, sono spesso peggio del buco.

È chiaro dunque che le norme approvate dal Senato hanno soprattutto uno scopo propagandistico, utile per i titoli di giornali e dei TG; una legge-ponte in attesa che si cancelli definitivamente la parola "Province" dalla Carta Costituzionale". Ebbene lo si faccia, lo si faccia rapidamente, perché la condizione di precarietà, di limbo, di transizione in cui da tre anni almeno si trovano le Province è insostenibile ed inaccettabile, provoca danni ai cittadini, alle imprese, ai territori. Lo si faccia presto, con l'auspicio, per l'Italia, che questa sia finalmente l'occasione per dare al Paese un assetto istituzionale più razionale, più funzionale e meno costoso. Faccio il tifo per questo e lavorerò perché questo avvenga.

Si deve mettere mano altrettanto rapidamente a tutti i livelli di governo, nessuno escluso, perché il risultato sia raggiunto e perché si cambi in meglio. Con il disegno di legge Delrio, intanto, non si semplifica e non si risparmia, per ora infatti rimangono le Province e si istituiscono le città metropolitane, e si avvierà un faticoso e complesso processo di trasferimento delle funzioni e delle competenze delle Province che, nei tempi e nei modi di realizzazione, è ancora tutto da definire; processo che determinerà disagi e costi ulteriori non quantificati". Tra l'altro rimane intonso e inalterato il pachidermico e costoso apparato statale che in ogni provincia ha le proprie diramazioni ed articolazioni, così come la pletera delle oltre 7.000 società pubbliche, delle agenzie, dei consorzi,

degli ambiti ottimali e quant'altro popola il nostro sistema pubblico. In compenso, l'effetto annuncio è riuscito e i titoli dei giornali e dei TG sono stati conquistati.